MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

ANNO 51 — N. 226

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI & TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Come il Duce riferirà al Consiglio dei Ministri

sulle leggi politico finanziarie del Governo e sull'opera del Partito

Un cordiale colloquio col Duca d'Aosta

ROMA, 21. notte (per telefono):

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero e il Ministro agli Interni S. E. Federzoni coi quali si è a lungo intrattenuto sulla situazione interna.

Il Primo Ministro ha avuto poi una lunga conferenza, improntata alla più elevata cordialità, con S. A. R. il Duca d'Aosta che ha voluto congratularsi personalmente col Duce per esser uscito incolume dall'esecrando attentato.

Infine l'on. Mussolini ha nuovamente ricevuto la Commissione esecutiva della Casa Natha di Ravenna che ha fatto conoscere al Capo del Governo gli scopi dell'organizzazione dei piccoli marinai e il funzionamento della scuola per l'addestramento di questi giovani alla navigazione costiera.

Un discorso di Mussolini al popolo e un messaggio alle Camicie nere

Solo dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, che avverrà il 30 corrente, sarà possibile conoscere con precisione la data di convocazione della Camera, che si occuperà esclusivamente dell'approvazione del disegno di legge sulla pena capitale, l'esame del quale non richiederà più di tre o quattro sedute.

Dopo il Consiglio del Gabinetto, si avrà il Gran Consiglio, sulla riunione del quale il «Tevere» dà alcune informazioni.

«Oltre a discutere della riforma dello statuto del Partito, il Capo del Governo pronuncierà un notevole discorso col quale, alla vigilia della celebrazione della Marcia su Roma, riepilogherà l'azione legislativa svolta dal Governo, dal Partito e dal Parlamento, per realizzare i punti programmatici del fascismo e per rendere effettivo il passaggio dello Stato dal regime demo-liberale a quello fascista e corporazionista».

Il giornale prosegue dicendo che l'on. Mussolini accennerà alla situazione economica del Paese in seguito agli ultimi provvedimenti; richiamerà l'attenzione dei fascisti sui propositi del Governo per realizzare l'incremento dell'Economia Nazionale e per rendere indipendenti i nostri mercati da quelli esteri; parlerà della situazione del Partito per constatarne la grande efficienza. L'on. Mussolini farà un'esposizione inoltre della situazione internazionale in rapporto con l'opera svolta dal Governo nazionale, principalmente con la stipulazione dei trattati di amicizia, ultimo dei quali quello con la Rumenia.

L'anniversario della Marcia su Roma

«Non è improbabile — dice infine il «Tevere» — che l'on. Mussolini faccia anche qualche dichiarazione relativa all'azione delittuosa che alcuni nuclei di fuorusciti svolgono in terre straniere, non tanto nei riguardi del Partito, come nei riguardi del Paese».

La «Tribuna» informa che in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, il Capo del Governo, on. Mussolini impartirà rigide e precise disposizioni per ottenere che le cerimonie siano ovunque improntate a un tono di dignità e di severità, quale è richiesto dall'importanza dell'avvenimento che si deve ricordare. Il giornale aggiunge che probabilmente, in occasione dell'anniversario, l'on. Mussolini pronuncierà un discorso diretto al popolo italiano, e diramerà un messaggio alle Camicie Nere.

La nomina dei Podestà ai primi di ottobre

Il «Lavoro d'Italia» pubblica stasera che nei circoli competenti del Viminale si stanno preparando le nomine dei Podestà che, in forza della relativa legge, debbono ancora essere nominati nei Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti delle provincie di Verona, Udine, Rovigo, Genova, Reggio Calabria e Salerno. Si assicura che in tali Comuni la nomina dei Podestà avrà luogo entro i primi giorni del prossimo ottobre. Successivamente, e dopo che sarà stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» il relativo decreto, si procederà alla nomina dei Podestà nei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti. La nomina di questi ultimi Podestà non avrà luogo nello stesso tempo, ma vi si procederà con una serie di liste, come è già avvenuto per i piccoli Comuni, e che verranno pubblicate, a quanto si afferma, con un certo intervallo l'una dall'altra. Si prevede tuttavia che entro il corrente anno tutte le città d'Italia potranno avere la magistratura podestarile.

Per finirla una buona volta coi fuorusciti

La Commissione per i fuorusciti continua con alacrità i suoi lavori e pertanto si ritiene che sia imminente la pubblicazioni delle decisioni già prese nei confronti degli esponenti più in vista del fuoruscitismo parigino.

Intanto il «Tevere» si domanda: «E Nitti?». Con questo titolo il giornale scrive:

«Il giorno avanti l'attentato, cioè venerdì 10 settembre, la «Neue Freie Presse» di Vienna si fregiava di un articolo di Ciccio Nitti intitolato: «Tramonto delle dittature». Il pronunciamento dell'artiglieria spagnola e il capitombolo di Pangalos avevano forse suggerito a quel formidabile interprete di fatti storici una uguale visione per l'Italia, e forse il grasso lucano immaginava una resurrezione di regie guardie con moschetti spianati sui patrioti, e il suo ritorno a Roma entro un'autoblindata facente fuoco persino dal tubo di scarico. L'articolo era pieno delle solite diffamazioni antifasciste, ma conteneva altresì una punterella anti-monarchica, quale si addice a un candidato alla presidenza degli Stati Uniti d'Europa, e infine l'accusa all'Italia di provocare mezzo mondo, cioè l'istigazione degli stranieri a castigare l'Italia».

Il giornale si domanda quindi se Nitti un italiano. Lo stesso giornale pubblica poi una lettera indegna, inviata del signor Angelo Crespi, ex corrispondente del giornale di don Sturzo.

«Signori della Commissione dei fuorusciti, costui è un italiano? Se egli è italiano, noi chiederemo di essere accolti nella tribù di Giuda».

L'organo vaticano e la questione romana

Ieri, in Vaticano, è stata, come sempre negli anni scorsi, giornata di lutto. Il Papa ha sospeso le consuete udienze ed il Capo del Governo rumeno, generale Averescu, ha dovuto attendere fino ad oggi per essere ammesso alla presenza del Pontefice.

La protesta per la fine del potere temporale, anche nelle sue forme esteriori e consuetudinarie, vige in pieno e l'«Osservatore Romano» ignora anche quest'anno le celebrazioni del XX Settembre avvenute a Roma e nelle altre città d'Italia.

L'organo ufficioso della Santa Sede reca però un articolo di fondo del suo direttore che, senza averne l'aria, affronta la questione romana nel suo presupposto più delicato, il potere temporale, che poi, in fondo, è tutta l'essenza della questione stessa.

L'articolo è intitolato: «L'indipendenza del Papa nelle memorie di Sant'Elena», e ricorda i progetti di Napoleone nei riguardi del Papato, il sogno dell'esiliato di portare la sede del Papato a Parigi accanto a lui e al suo trono imperiale, per far diventare Parigi la capitale della cristianità, donde sarebbero partite le leggi così del mondo religioso, come di quello politico. Lo imperatore avrebbe istituito le sessioni religiose, come le legislative, i concilii sarebbero stati presieduto dal Papa ma — aggiungeva Napoleone — «a me l'aprire e il chiudere queste assemblee». Il pensiero dell'imperatore, che non si nascondeva però le difficoltà di attuare un simile progetto, si concretava in sostanza nel volere la «direzione religiosa nelle mani della sovranità», per essere necessario che «il potere temporale comandi allo spirituale».

E l'«Osservatore» così commenta:

«La necessità dell'indipendenza sovrana del supremo potere spirituale, la implicita conseguenza di un presidio che la tutelasse e insieme offrisse agli occhi del mondo tutta l'evidenza della sua realtà giuridica e morale, balzano dalle incisive parole di Napoleone per virtù stessa di contrasto, dalla auspicata supremazia del trono sull'altare, dallo asservimento del Pontefice a Cesare, dall'influenza e dalla potenza politica che, fra i popoli della cristianità sol uno contro tutti ne avrebbe tratto, se appena fosse stata tolta, «la temporale sovranità» al Capo della Chiesa.

Così non solo la direzione — la preparazione cioè, e la maturazione — dei destini spirituali e religiosi del mondo, serravasi nell'unico pugno che imperava su quelli materiali e politici, ma lo stesso disegno di Dante si capovolgeva nella gerarchia dei due poteri indipendenti e sovrani. Non più la Chiesa primeggiava sullo Stato così come lo spirito sulla materia, l'anima sul corpo, bensì questo su quella, fino a ridurla strumento della sua grandezza, causa di turbamenti, segno di contraddizioni, ragione di conflitti, mentre il sogno della monarchia universale era già svanito.

Sino a quando gli avversari e gli interessati potranno osare il sospetto contro la Chiesa da un lato o trarre dall'altro mezzi e pretesto di supremazia e di influenza politica, la necessità dell'indipendenza del potere spirituale non potrà scindersi mai dalla sua incontrastabile evidenza, sia essa raccomandata ad un reale presidio oppure, e purtroppo ad un fatale conflitto.

Tali le conclusioni che la tesi e la storia napoleonica, par nell'aperto contrasto con le ragioni del Pontificato romano prospettano con incomparabile efficacia.

Nella mente più eccelsa, nella chiaroveggenza dell'uomo di stato più grande dell'età moderna, la spogliazione del principato civile della Santa Sede significa sommissione del potere religioso al potere civile, la Chiesa fatta sgabello all'egemonia di una potenza terrena, la religione lungi dall'essere «purificata» resa mancipia della politica. Umanamente — se fosse possibile — il tramonto, la fine della grandezza del cattolicismo nel mondo.

Ciò può spiegare il cieco accanimento delle sette, costasse pure alla Patria l'immancabile lotta con il Papato, non ammette però l'adesione o l'indifferenza di una equa e lungimirante coscienza civile».

L'organo ufficioso della Santa Sede chiede in sostanza «l'incontrastabile evidenza della indipendenza del potere spirituale raccomandata ad un reale presidio». In parole più chiare: o Roma — la qual cosa è impossibile e fuori da qualsiasi visione realistica del problema — o una situazione nuova che costituisca il fatto visibile della sovranità e della libertà della Chiesa, di fronte al mondo; comunque un potere effettivo territoriale e politico.

Data questa pregiudiziale insormontabile della tesi vaticana, è facile pensare che il «fatale conflitto» — che del resto per la stessa Santa Sede è una soluzione per quanto dolorosa — durerà ancora a lungo.

Nè si vede in realtà come possa conciliarsi in Roma la pretesa pontificia con la sovranità, che non può essere che piena ed assoluta, dello Stato italiano.

Il Congresso internazionale delle Industrie Elettriche

La seduta inaugurale in Campidoglio

ROMA, 21.

Stamane ha avuto luogo in Campidoglio nella sala senatoriale l'inaugurazione del Congresso dell'Unione Internazionale dei Produttori e Distributori di energia elettrica.

Alla seduta inaugurale erano presenti S. E. Cremonesi, Governatore di Roma, i Ministri: S. E. Giuriati e S. E. Belluzzo ed altre autorità, che hanno preso posto nelle poltrone disposte accanto al tavolo della presidenza. Sono rappresentati al Congresso: l'Italia, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Polonia, la Svezia e l'Olanda.

Il discorso del Governatore di Roma

Il primo a prendere la parola è stato S. E. Cremonesi che ha pronunziato il seguente discorso:

«Signori! Noi vi siamo sinceramente grati per aver voluto tenere in Roma, il primo Congresso internazionale dei produttori di energia elettrica. L'Italia nostra si gloria di avere conquistato in confronto degli altri Paesi un posto onoratissimo nell'industria e nella tecnica degli impianti idroelettrici, e Roma rivendica a sè il diritto di rappresentare le città e le regioni italiane che, nella nobilissima gara risplendono sopra le altre. Io interpreto la vostra presenza tra noi come un gradito riconoscimento di questa nostra attività che negli ultimi anni si è svolta con più ardito impulso e ancor più crescerà nell'avvenire per il salutare rinnovamento che ha operato in noi la rivoluzione fascista.

Noi siamo orgogliosi di mostrare a quanti di voi provengono da Nazioni ammirate e invidiate per il loro grandioso sviluppo industriale, come la Patria nostra, povera di materie prime e dei mezzi necessari per competere vittoriosamente con i Paesi più beneficati dalla natura, ha saputo far tesoro delle energie di cui poteva disporre e valorizzarle pienamente con la genialità dell'assiduo lavoro dei figli suoi.

Le meravigliose costruzioni recentemente compiute sono destinate ad affermare ai secoli futuri lo sforzo dell'Italia nuova, di quest'Italia fascista che sotto la guida gloriosa del Duce ha intrapreso il cammino dello splendore d'arte e di scienza che la sua ferma volontà d'azione fascista, oltre la grandezza delle sue tradizioni le impone.

Signori! Io mi auguro che il presente Congresso, validamente contribuisca al progresso delle vostre discipline, a voi e alle illustri città dove voi esercitate l'opera vostra, porgo il saluto cordiale di Roma, patria comune di tutti gli uomini che studiano e lavorano per il bene dell'umanità».

Le parole del sen. Cremonesi sono state vivamente applaudite dai presenti.

Il discorso del Ministro Giuriati

Quindi si è levato a parlare l'onorevole Giangiacomo Ponti presidente del Congresso, il quale, dopo avere dato il saluto ai congressisti, ha esposto le ragioni del Congresso e ha tracciato le linee principali dei lavori da svolgere. Il discorso dell'on. Ponti ha riscosso vivi applausi dall'Assemblea.

Dopo brevi parole di saluto del delegato della Francia, S. E. Giuriati ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori! Il subitaneo stupefacente evolversi della vita economica contemporanea, così intimamente legata ai progressi della produzione elettrica, ha dato alla vostra attività un posto di primo ordine nella scala dei valori umani. Le centrali di produzione e le linee di distribuzione dell'energia elettrica sono diventate il sistema nervoso dell'organismo sociale; basta, per convincersene, osservare l'aspetto di una città, quando si verifica un'interruzione di corrente: tace il suono delle fucine, le tenebre più fitte succedono alla luce abbagliante, i convogli tranviari si fermano, come che una improvvisa calamità funestasse il ritmo del vivere civile: il miracolo si è compiuto in poco più di trent'anni e principalmente è dovuto ad una schiera di tecnici audaci ed a un pugno di industriali preveggenti e intraprendenti.

Agli uni e agli altri convenuti a Roma da più parti del mondo, porto il saluto del Governo italiano. Il Governo italiano può affermare con orgoglio di avere dato ai produttori di energia elettrica tutto il possibile appoggio. La legislazione nostra è fra le più liberali e di essa poterono valersi tecnici geniali e ardimentosi capitani della finanza industriale. I nostri due milioni e duecento mila kilowat installati nelle centrali idroelettriche e i nostri più che 7 miliardi di kilowat prodotti durante l'anno 1925, possono veramente essere considerati come il frutto di una felice collaborazione tra lo Stato e i privati. La messa in valore del patrimonio idraulico nazionale ha fatto passi giganteschi negli ultimi anni, ed il vasto ammontare delle risorse ancora disponibili e la possibilità di utilizzare in modo più completo gli impianti esistenti, consentono di guardare con tranquillità allo immediato avvenire. Lo sviluppo delle utilizzazioni idrauliche per forza motrice è favorito in Italia da una serie di provvedimenti, che lo equiparano alle opere di pubbliche utilità e assegnano sovvenzioni o concedono agevolazioni per la costruzione di grandi serbatoi e di nuove centrali e per la costruzione di grandi linee elettriche e per il trasporto dell'energia.

Speciali disposizioni sono state adottate per favorire lo sfruttamento dei giacimenti di combustibili nazionali.

Ma io penso che i progetti raggiunti non ci debbono far subire soste o rallentamento, perchè la produzione e la distribuzione dell'energia richiedono perfezionamenti continui allo scopo di rendere sempre più spedito ed economico l'impiego di questa forza potentissima e misteriosa. In questi ultimi anni sono stati riuniti parecchie volte gli elettrotecnici del mondo intero per discutere dei più importanti problemi, invitati dalle moderne applicazioni od imposti dalle necessità, ma non sempre si è potuto trarre da riunioni numerose ed elette, i risultati pratici che se ne speravano.

Bene ha fatto l'Unione dei produttori e distributori di energia, associazione omogenea e con finalità ben definita, a limitare in questo Congresso la discussione ai problemi capitali. I temi proposti, tutti pel maggiore interesse si indirizzano alle finalità essenziali: quello di raggiungere la massima economia nell'esercizio. Nel campo della produzione termoelettrica l'Italia potrà apprendere dall'esperienza preziosa degli altri, mentre, a sua volta potrà servire agli altri di utile ammaestramento. La maggiore pratica raggiunta dal nostro Paese per l'uso dei cavi sotterranei, e per l'applicazioni elettroagricole da noi affrontate e risolte con intendimenti realistici e con risultati eccellenti. Ancor prima che il mio grande Capo inaugurasse la battaglia del grano, eloquenti e convinti banditori avevano stimolato la diffusione delle applicazioni elettriche nelle campagne, a questa propaganda si è poi aggiunta quella per il sollevamento dal sottosuolo delle acque per la irrigazione: attualmente si contano in tutte le regioni d'Italia a migliaia gli impianti elettrici di sollevamento. Questa constatazione è per noi motivo di fiducia per l'accrescimento continuo della produzione terriera e motivo d'orgoglio per le difficoltà incontrate e superate in speciali condizioni di disfavore.

Signori! Con l'augurio che il vostro Congresso possa dare nei sensi da me sommariamente indicati conclusioni importanti vi ringrazio del contributo che vi proponete di offrire anche agli uomini di Governo ed invito a passare senz'altro all'ordine del giorno».

La fine del discorso di S. E. Giuriati è stata vivamente applaudita.

Alla fine della seduta inaugurale S. E. il Governatore di Roma ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti. Alle ore 12 i congressisti si sono recati all'altare della Patria a deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Il Capo del Governo rumeno in Vaticano

ROMA, 21.

Oggi, alle ore 12, il generale Averescu si è recato in Vaticano, accompagnato dal signor Crainiceanu, segretario generale della Presidenza del Consiglio, e dal Ministro Pennescu.

Il Presidente del Consiglio rumeno, era atteso sotto la pensilina della scala d'onore, al cortile di San Damaso da mons. Caccia Dominioni Maestro di camera di Sua Santità e dal Nunzio apostolico a Bucarest mons. Dolci. Preceduto dai sediari, da due camerieri di cappa e spada e scortato dalla guardia Svizzera, il generale Averescu si è recato nell'appartamento pontificio e vi è stato subito ricevuto dal Pontefice nella biblioteca privata.

Terminato il colloquio che è durato circa 20 minuti, Sua Santità ha ricevuto anche i personaggi che accompagnavano S. E. Averescu.

Dopo l'udienza pontificia, il generale Averescu si è recato a far visita al Segretario card. Gasparri col quale si è intrattenuto circa mezz'ora. Nel pomeriggio il card. Gasparri, accompagnato dal Sostituto della Segreteria di Stato mons. Pizzardo, ha restituita la visita al Presidente del Consiglio rumeno.

Per il trattato commerciale TRA ITALIA E GRECIA

ROMA, 21.

Come è noto il Governo italiano e il Governo ellenico hanno stabilito che siano iniziati al più presto i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione che dovrà sostituire il protocollo commerciale stipulato ad Atene il 30 dicembre 1899, che è rimasto in vigore sino all'11 settembre u. s.

Occorreva però impedire che il commercio fra i due Paesi fosse turbato da un sia pur breve periodo di interruzione dei rapporti contrattuali, tanto più che, avendo la Grecia recentemente stipulato dei trattati con altre nazioni, tale interruzione avrebbe implicato per le nostre merci e per la nostra marina mercantile una dannosa disparità di trattamento. Si è perciò addivenuti alla stipulazione di un «modus vivendi» provvisorio, da valere fino alla conclusione del nuovo trattato di commercio.

In virtù di tale «modus vivendi», i Paesi si sono assicurati il reciproco trattamento della Nazione più favorita così in materia doganale, come per quanto concerne il regime di importazione e di esportazione, e la navigazione. Completano il «modus vivendi» alcune stipulazioni doganali, intese a regolare fin da ora il regime daziario di alcuni pochi prodotti interessanti l'uno o l'altro Paese. Così l'Italia si è assicurata la esenzione per lo zolfo grezzo e lavorato, e il consolidamento dell'attuale trattamento doganale per il riso; la Grecia ha ottenuto l'esenzione a favore della seta grezza semplice e una riduzione di dazio per l'uva secca di Corinto.

Matrimonio principesco belga-svedese

BRUXELLES, 21.

L'Agenzia Telegrafica Belga annunzia ufficialmente il fidanzamento del Principe Leopoldo con la principessa Astrid di Svezia.

La trionfale partenza del “Roma„

GENOVA, 21.

Stamane ha lasciato questo porto, diretto a New York il grande transatlantico «Roma», della Navigazione Generale Italiana, iniziando così il suo viaggio inaugurale.

Questo piroscafo, della portata di 33 mila tonnellate di stazza lorda, lungo 215 metri, ha una velocità oraria di 22 miglia.

Il «Roma», che sorpassa di 9000 tonnellate i piroscafi «Duilio» e «Giulio Cesare», è comandato dal capitano cav. Schiaffino.

Tra gli invitati partecipanti al viaggio a Napoli si notano S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, con la famiglia, il Sottosegretario ammiraglio Sirianni, senatori, deputati e quasi al completo il Consiglio di amministrazione della N. G. I., i cui membri si trovano a bordo in attesa delle autorità e personalità.

Tra i rappresentanti della stampa italiana sono il gr. uff. Morganti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia «Stefani», il deputato on. Amicucci e il comm. Freddi, i quali proseguiranno fino a New York ed altri corrispondenti di vari giornali italiani che scenderanno a Napoli.

Alle ore 11.30, quando sono giunti il Ministro Ciano e l'Ammiraglio Sirianni accompagnati da numeroso seguito, la Banda della Milizia portuaria, che era sulla banchina del porto, ha intonato la Marcia Reale e poi l'Inno «Giovinezza».

Il Ministro Ciano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si è recato a bordo dove è stato ricevuto dall'on. Biancardi e dal gr. uff. Brunelli, amministratore della N. G. I., ed ossequiato da tutte le personalità tra cui erano i senatori Rolandi-Ricci, Luigi Luiggi e Umberto Cagni, gli onorevoli Broccardi e Pala, l'ammiraglio Ingianni ecc.

Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha fatto un rapido giro nel piroscafo, congratulandosi con i membri del Consiglio di amministrazione della Società proprietaria del transatlantico.

Il Ministro Ciano ha comunicato di essere latore di un messaggio di S. E. Mussolini e che verrà letto al momento dello sbarco da Napoli nel pomeriggio di domani.

Alle ore 12 il piroscafo ha cominciato a muoversi lentamente tra la intensa commozione dei presenti, mentre la musica portuaria suonava la Marcia Reale e la folla acclamava al Ministro delle Comunicazioni che, dall'alto della scaletta di bordo, salutava romanamente. I passeggeri sventolavano cappelli e fazzoletti; le navi ancorate nel porto lanciavano sibili acuti; i marinai sulla tolda gridavano: «Viva la Marina mercantile! Viva l'Italia!».

Alle 12.30, la nave gigantesca lentamente è uscita dall'imboccatura del porto. Durante la traversata, a bordo del «Roma» avranno luogo cerimonie per solennizzare il fausto avvenimento.

Primo de Rivera e i problemi di Tangeri e della Lega delle Nazioni

SAN SEBASTIANO, 21.

Il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera ha dichiarato alla stampa che lo scopo principale del viaggio dei ministri a San Sebastiano era stato di rendere rispettoso omaggio al Sovrano e nello stesso tempo evitargli il disturbo di recarsi a Madrid.

Circa la questione di Tangeri, Primo de Rivera ha manifestato la speranza di arrivare ad una soluzione pienamente soddisfacente aggiungendo che i rappresentanti della Spagna, della Francia e dell'Inghilterra, terranno probabilmente nella seconda quindicina di novembre conversazioni preliminari su tale questione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'atteggiamento della Spagna verso la Società delle Nazioni è legittimo e definitivo.

Occupandosi poscia della prossima convocazione dell'Assemblea Nazionale nella quale l'elemento operaio avrà probabilmente una quarantina di seggi e cioè la rappresentanza più grande che abbia proporzionalmente mai avuto un Parlamento.

Primo De Rivera si è dimostrato meravigliato per certi dubbi manifestati da parte di coloro che ritengono che la sua convocazione equivarrebbe a un attentato contro la costituzione ed ha aggiunto che, al contrario, ciò costituisce un passo verso una situazione normale e costituzionale. I ministri ritorneranno domani a Madrid.

L'incerta situazione in Grecia. Verso la restaurazione monarchica?

ATENE, 21.

La situazione dà luogo ad apprensioni e si attendono da un momento all'altro nuovi avvenimenti. La partenza dell'ex Re Giorgio per la Rumenia non sembrerebbe estranea alle manovre per il ristabilimento della monarchia in Grecia. D'altra parte le esitazioni del generale Condylis, che si rifiuta di ristabilire, come aveva promesso, la Costituzione, farebbero credere ad una intesa segreta tra il generale e l'ex Re, per la riammissione di quest'ultimo al trono greco.

L'Agenzia di Atene pubblica: Siamo autorizzati a dichiarare che nei circoli ufficiali si manifesta la più viva sorpresa per le affermazioni fatte dall'ex dittatore Pangalos alla «Eleftheron Vima» a proposito dei suoi pretesi progetti bellici i quali non potrebbero essere presi sul serio. Come lo stesso Pangalos ha dichiarato, nessuna persona dei circoli governativi e militari e neanche il Ministro degli Affari Esteri, aveva la minima conoscenza di tali progetti che sono generalmente qualificati come divagazioni di una immaginazione malata. Si è indotti a ritenere che con le dette dichiarazioni Pangalos abbia voluto semplicemente richiamare l'attenzione intorno alla sua persona, poichè si dubita che egli abbia mai concepito seriamente tali piani insensati o che egli abbia realmente creduto che la Nazione greca, la quale aspira dopo un lungo periodo alla pace, lo avrebbe seguito in una tale politica avventurosa.

La transvolata dell'Atlantico fallita essendo l'apparecchio precipitato in fiamme

NEW YORK, 21.

L'aviatore Fonk è partito stamane in volo per effettuare la traversata dell'Atlantico, ma poco dopo il suo apparecchio precipitava al suolo in fiamme. Fonk è rimasto illeso. Si ritiene però che i suoi due compagni di volo siano morti.

I drammatici particolari

La morte del meccanico e del radiotelegrafista

PARIGI, 21.

L'Agenzia «Havas» riceve da New York:

Parecchie migliaia di spettatori assistevano alla partenza dell'aeroplano per il volo New York-Parigi. La folla era tenuta lontana quando l'apparecchio si è incendiato. In quel momento molte donne lanciarono grida di dolore e si vide persino un ex combattente piangere. L'apparecchio, che pesava 28.000 libbre, ha fatto un salto dopo la sua caduta al suolo e poi è ricaduto di punta. Le fiamme lo hanno circondato subito. Un secondo apparecchio che lo accompagnava, ha fatto fischiare le sirene per chiamare soccorso. I pompieri sono accorsi in meno di 10 minuti ma disgraziatamente troppo tardi per salvare il meccanico Islamoff ed il radiotelegrafista Clavier che, presi sotto l'apparecchio, sono bruciati vivi. L'incendio è sopravvenuto quando l'apparecchio, dopo aver preso uno slancio di tre quarti di miglia, si è schiacciato contro un pilone emettendo un getto di fumo nerastro. Le cause dell'incendio si ritiene siano dovute all'eccessivo carico dell'aeroplano.

Sullo stesso argomento l'«Intransigeant» riceve da New York per radio il seguente telegramma:

L'aviatore Fonk ha preso la partenza alle 5.30 per tentare il raid New York-Parigi. Alcuni minuti dopo un tappo del motore è scoppiato provocando una esplosione. L'apparecchio, che si trovava sopra un burrone, vi è caduto in fiamme.

Il felice volo dell'aeroplano italiano con la Lega internaz. di aviazione

LIONE, 21.

L'aeroplano italiano che portava i rappresentanti della Lega Internazionale di aviazione, pilotato dal colonnello Falchi, partito da Milano alle 7.30 è arrivato alle 9.15 all'aerodromo di Bron, ma invece di atterrare, si è calato all'altezza di 30 metri lasciando cadere un messaggio in cui diceva che l'apparecchio filava direttamente per Parigi.

Per creare dissapori fra Francia e Italia. Manifestazioni italofile in Savoia

CHAMBERY, 21.

Il Consiglio Generale di Clavier ha protestato energicamente contro la voce secondo la quale l'accesso al territorio italiano sarebbe stato interdetto ai francesi che si recavano ad una festa sportiva sul Moncenisio.

Girard Madoux si è associato ed ha aggiunto che ieri sera si erano recati da lui per informazioni alcuni gendarmi, i quali erano stati informati per telefono che i fascisti lo avevano attaccato mentre circolava in automobile, il che era completamente falso.

Il Prefetto ha pronunciato parole di viva indignazione contro tali voci tendenziose ed ha dichiarato che farà aprire una inchiesta per scoprire gli autori.

Il Prefetto stesso ha poi reso omaggio al Console d'Italia a Chambery che — egli ha detto — lavora per la fortuna dei due paesi.

Il Consiglio Generale si è unanimemente associato alle dichiarazioni del Prefetto.

Per iniziativa di Falcoz, deputato della Savoia, la grande manifestazione di amicizia franco-italiana avrà luogo domenica prossima a S. Giovanni di Moriano, città di cui il deputato Falcoz è Sindaco. Un centinaio di mutilati italiani della regione piemontese verranno a fraternizzare presso la residenza di Falcoz insieme con gli antichi combattenti savoiardi. (Stefani).

Importante seduta del Gabinetto francese

PARIGI, 21.

I ministri si sono riuniti stamane in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Gaston Doumergue. Il Consiglio è durato dalle 10 a mezzogiorno e mezzo.

Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha reso conto dell'atteggiamento e dei lavori della Delegazione francese a Ginevra. Il Governo si è rallegrato dei risultati ottenuti.

Briand ha poi messo il Consiglio al corrente delle sue conversazioni con il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann. Il Governo è stato unanime nel convenire sull'interesse di tali conversazioni e sull'utilità di proseguirle. Sarà proceduto nei prossimi Consigli dei ministri all'esame dei problemi tecnici che deriveranno da tali negoziati.

I Ministri si riuniranno nuovamente in Consiglio il 1° ottobre.

Alla fine del Consiglio, interrogato dai giornalisti, Briand ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere al comunicato. Ho solo detto: «Io ho lasciato al Governo la sua piena ed intera libertà e questo ne ha usato nel modo più favorevole».

Mellon non transige sui debiti di guerra

WASHINGTON, 21.

I giornali pubblicano che il Segretario di Stato al Tesoro, Mellon, durante il primo colloquio che ha avuto col Presidente Coolidge, dopo il suo ritorno dal viaggio compiuto in Europa, ha dichiarato al Presidente che non vi è alcuna ragione per qualsiasi cambiamento nella politica americana ed ha insistito sul rimborso dei debiti di guerra. Mellon ha aggiunto di ritenere che le prospettive del commercio mondiale sono brillanti e che quindi i regolamenti dei debiti non rappresentano un onere per le Nazioni debitrici.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 settembre 1926)

Affari approvati

Udine: Sussidio straordinario di L. 5 mila al Comitato Friulano per le Piccole Industrie — S. Giorgio di Nogaro: Contributo pro malarici di guerra — Chions: Sussidio di annue L. 525 alla Federazione Mutilati ed Invalidi di Udine — Pocenia: Spesa straordinaria di L. 1200 per servizio guardia campestre — S. Giorgio di Nogaro: Acquisto materiale didattico — Auzza: Permuta terreno — Latisana: Contributo di L. 100 alla Società Militare Solferino e S. Martino — Udine: Sussidio di L. 5000 alla Sezione Mutilati — Goiace: Tassa annuale di licenza e regolamento tassa vetture e domestici — S. Martino di Quisca: Regolamento sulle insegne — Cavazzo Carnico: Bilancio 1923-25 — Ugovizza Valbruna: Congregazione di Carità: bilancio 1924 — Malborghetto: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Raveo: Congregazione di Carità: bilanci 1922-24 e 1925 — Amaro: Congregazione di Carità: bilanci 1925-26 e 1928 — Sutrio: Concessione di mutuo di L. 40.000 alla frazione di Noiaris per costruzione di rosta sulla destra del Rio Saustri — Medana: Cessione del diritto di proprietà della Chiesa curazione di Medana dell'Amministrazione ecclesiastica — Meduno: Contributo annuo di L. 100 alla Sezione Mutilati di Spilimbergo — Udine: Devoluzione di L. 3000 provenienti dal lascito Zuppelli alla Società Zoofila friulana — Goiace: Regolamento tassa sui cani — Moraro: Vendita titoli per estinzione debito di L. 10.500 — S. Odorico: Aumento di un quarto della tariffa daziaria per gli anni 1925 e 1926 — Malano: Regolamento disciplinare pel suono delle campane — Pontebba: Miglioramento economico al medico condotto — Ragogna: Assunzione guardia campestre provvisoria spesa straordinaria di L. 900 — Pontebba: Contributo alla Società Geologica Italiana per guida italiana del Friuli — Resia: Contributo quinquennale di L. 100 a favore della Unione Italiana Ciechi — Aiello: Convenzione per il servizio telefonico — Travesio: Acquisto terreno per ampliamento del cimitero — S. Giorgio di Nogaro: Tariffa castastale — Gemona: Consegna al Comune delle strade sistemate in conseguenza della costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona — S. Andrea di Gorizia: Convenzione riguardante fornitura energia elettrica — Rigolato: Strada Ludaria ponte Lavador — Aquileia: Transazione vertenza ex dipendenti comunali Riccardo Gottardo e Pozar Felice — Arzene: Lavori di difesa della strada laterale al torrente Ruppa in S. Lorenzo; mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — Consorzio Roiale del Cellina: Utilizzazione acque di scarico della Società italiana — Prata: Aggiunta al Regolamento di polizia urbana per disciplinare il suono delle campane — Sacile: Ospedale: accettazione in donazione del Comitato cittadino dell'erigendo padiglione per tubercolotici — Castions di Strada: Contributo al corpo dei Balilla — Tolmezzo: Aggiunta al regolamento organi e sistemazione del personale ex combattente agli effetti dell'anzianità — Dogna: Miglioramento malghe: contrattazione mutuo — Paularo: Svincolo cauzione fratelli De Gleria e Cella Giacomo — Rive d'Arcano: Tariffa daziaria; Regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica; Regolamento speciale per la gestione in economia — Amministrazione Provinciale: Tassa irrepetibile esposti Arlengo Oretta I. R. I. — Cividale: Ospedale: acquisto rendita — Martignacco: Permuta terreno per sistemazione area del cimitero del capoluogo — Bertiolo: Spese illumazione frazione di Sterpo — Cividale: Contributo di L. 2000 per la battaglia del grano — Faedis: Acquisto fondo su cui sorge il cimitero della frazione di Ronchis.

Affari rinviati

Campoformido: Applicazione lieve tassa nei servizi municipali fuori orario d'ufficio — Claut: Affranco beni comunali a favore di Grava Domenico e nipoti — S. Daniele del Friuli: Aumento assegno allo stradino e custode di Villanova — Campoformido: Deroga regolamento organico circa posta applic. — S. Daniele: Aumento assegno al raccoglitore delle immondizie — Pontebba: Spesa di spedalizzazione di persone povere affette da tubercolosi — Pordenone: Modifica: regolamen. organico nomina Rag. Capo — Farra d'Isonzo: Assunzione mutuo di L. 21.600 per pareggio Bilancio 1926 — Reana: Regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica — Podraga: Lascito ved. Semenice: accettazione danaro in sostituzione del terreno — Fontanafredda: Regolamento polizia urbana.

Decisioni varie

Palmanova: Miglioramenti al segretario (non approva) — Palazzolo dello Stello: Ricorso Freschi Lino; tassa famiglia (accoglie) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso Vanelli Luigi tassa famiglia 1925 (respinge) — Moggio Udinese: Ricorso Ministero Interno contro provvedimento G. P. A. 13 luglio 1926 per la negata inclusione del posto di stradino nel regolamento organico (dà le deduzioni).

Da FARRA D'ISONZO
L'inaugurazione del busto di Riccardo Pitteri
fissata per il 10 ottobre p. v.

(21). — La festa dello scoprimento del busto bronzeo a Riccardo Pitteri è fissata per il 10 ottobre p. v. Fra i diversi numeri del programma c'è una riunione di cori con un complesso di circa 350 esecutori, che converranno da ogni parte del Friuli e che svolgeranno un concertone diretti dal valente maestro Seghizzi di Gorizia. Terrà poi uno scelto concerto vocale la sezione corale della Sezione del C. A. I. di Gorizia. Interverrà pure la Banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste che porta il nome del Poeta che si vuol onorare. Detta banda, con la sua ben nota maestria, svolgerà un appropriato concerto istrumentale.

Per la pesca miracolosa che sarà tenuta lo stesso giorno continuano ad affluire i doni, ed in proposito, dato che il tempo stringe, si pregano tutti coloro che sentono affetto e riconoscenza verso Riccardo Pitteri, d'inviare il loro dono quanto prima.

Oratore ufficiale sarà il poeta Cesare Rossi di Trieste amico intimo del Pitteri. In paese intanto fervono i preparativi per la festa, che, per le personalità, enti, associazioni patriottiche che interverranno e per il programma che sarà svolto, dovrà restare impressa non solo a Farra ma in tutta la Regione Giulia.

Da PREMARIACCO
La premiazione dei concorrenti
della Battaglia del Grano

(21). — Domenica nell'aula del Consiglio comunale coll'intervento dei consiglieri comunali, del Rev. Parroco, del dott. Miani, del Direttorio del Fascio, della rappresentanza dei Combattenti di Orsaria con bandiera, e di molti agricoltori del Comune, vi è stata la solenne premiazione dei vincitori del concorso comunale per la battaglia del grano dell'anno agricolo 1925-26.

Ai vincitori venne fatta la distribuzione dei premi in denaro dal rappresentante del Comune.

Il dott. Ortali Alfredo parlò sulla importanza della agricoltura nel risorgimento economico della Nazione. Affrontò le deficienze della coltivazione del frumento nella zona, si diffuse sulla sistemazione dei terreni in pianura e delle rotazioni agrarie.

Alla fine il dott. Ortali venne vivamente complimentato dai presenti.

Dopo la riunione venne offerto, da parte dei premiati, un rinfresco al dr. Ortali ed ai componenti della Commissione comunale per la Battaglia del Grano.

Durante la cerimonia regnò la massima cordialità e in tutti si fece proponimento di prepararsi ancora meglio del presente anno per il concorso per la prossima campagna granaria.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'assemblea dell'U. S. Sanvitese

(21). — Domani sera 22 corrente, alle 20.30 nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'U. S. Sanvitese. Data l'importanza degli argomenti che saranno posti in discussione, (i quali riflettono, lo affermiamo senza tema di esagerare, la vita della Associazione), tutti i soci dovranno essere presenti.

Le classi sociali più elevate a coloro che per l'età non sono più in grado di fare dello «sport» pensano sia di pessimo gusto o di dubbia serietà partecipare ad un'assemblea sportiva. E' necessario che vengano eliminati questi errati pregiudizi. E' sportivo non soltanto chi pratica lo «sport», ma è sportivo anche chi si adopra per mantenerlo o per diffonderlo.

L'Unione Sportiva Sanvitese, si troverà mercoledì di fronte al problema della sua esistenza, avrà dunque bisogno dell'appoggio di tutti i suoi soci ma sopratutto di quelli che per la loro età o per la loro possibilità possono portare ad essa il maggior contributo per la prossima, immancabile rifioritura.

XX SETTEMBRE

In occasione della ricorrenza del XX Settembre tutti gli edifici fu posto il tricolore. Alle lapidi recanti i nomi degli artefici dell'unità italiana furono poste delle corone di fiori freschi.

Nel pomeriggio, si ebbe la consegna dei premi agli scolari migliori delle nostre scuole elementari, e della medaglia d'oro alla maestra Battistella per i 40 anni di servizio che prestò nelle nostre scuole comunali.

Nella serata la banda cittadina diretta dal maestro Scarabello eseguì un ottimo concerto.

Da S. LORENZO DI SOLESCHIANO
MESTO ANNIVERSARIO

(21). — Il giorno 17 corrente è scaduto il primo annuale della morte del compianto Umberto Dorigo rapito a soli 24 anni da morbo che non perdona.

Nella Chiesa parrocchiale è stato celebrato un ufficio funebre con intervento di tutta la popolazione del villaggio, di una rappresentanza del Fascio e della Milizia di Manzano, col segretario politico signor Achille Tavagnacco.

Fra gli intervenuti si notavano il conte Ascanio di Brazzà e la degna sua consorte, i quali vollero attestare la loro benevolenza verso la famiglia Dorigo, alla quale noi pure inviamo rinnovate condoglianze.

***

Per l'anniversario della morte del giovane Umberto Dorigo versarono alla Congregazione di Carità: L. 10 la signora Maria Dorigo-Tiva — L. 10 il dott. Domenico Dorigo — L. 5 il signor Giacinto Cercarelli e L. 5 la famiglia Dorigo.

Da GEMONA
Ai margini della gara di calcio
Giornata piena di sole

Alla biglietteria giunge una numerosa compagnia di noti cittadini: tutti estraggono le due lire di prammatica, ricevono il biglietto e entrano in campo: ultimo, un signore che accompagna il proprio marmocchio, trova però il prezzo del biglietto (lire due — i bimbi non pagano) troppo esagerato, e poichè il cassiere non è disposto a fare la chiesta riduzione, sdegnosamente se ne allontana.

Fischio dell'arbitro

Urli di gioia gridati in completa allegria dai minuscoli appassionati del calcio, cui Madre Natura non permette realmente di contribuire al misero incasso sociale.

Il Presidente geom. Dosi ad ogni gara risolve un piccolo problema d'indole morale, permettendo alla simpatica «muleria», speranza del domani, lo ingresso gratuito per togliere la dolorosa abitudine ai ragazzi di adoperarsi con sotterfugi a penetrare nascostamente al Campo, attraverso le campagne circonvicine onde assistere all'agognata partita.

La prima ripresa

La partita si svolge simpaticamente interessante tra l'entusiasmo generale. Ad un certo punto si odono urli, fischi, frizzi, tutti gridano «il portoghese! via!» succede il finimondo. L'arbitro impeccabile e i giocatori non possono rendersi ragione del baccano; un fischio prolungato e la partita viene interrotta.

Che succede?

Tutta l'attenzione è rivolta all'angolo nord-est del campo, allo sbocco della stradella superiore: finalmente ecco Zan in gesto statuario (dito teso della destra rivolta in alto) che pronuncia il «via, marche!» al nostro signore sorpreso sul campo naturalmente senza il biglietto d'ingresso.

Durante il riposo

Commenti sul problema fascistissimo dell'incremento all'educazione fisica.

Uno spettatore.

Da BICINICCO
La festa del grano

(21). — Domenica 12 corrente con l'intervento della Commissione Comunale, delle Autorità Civili, rappresentanza del Fascio e Combattenti, del cav. Col. Vintani e il signor Marcuzzi in rappresentanza della Commissione di S. Maria la Longa, del prof. Minutello della Sezione Cattedra Ambulante di Palmanova, del Cappellano di Bicinicco sac. Don Demetrio Faleschini e di discreto numero di lavoratori della terra, si è svolta in un'aula scolastica del Capoluogo, la Festa del Grano con una riuscita mostra di campioni di frumento e di spighe delle diverse varietà coltivate nel Comune.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del seme da parte del sac. Don Demetrio Faleschini. Indi il Presidente della Commissione di propaganda granaria signor Aldo Cocetta — dopo aver pronunciate parole di esecrazione per il nuovo attentato a S. E. Mussolini, parlò del buon esito del concorso bandito, augurandosi che abbia ad essere più numeroso nel prossimo anno; disse dell'importanza che assume questa lotta, che ideata e tenacemente condotta con tutti i mezzi dal Capo del Governo, tende ad emancipare l'Italia dall'importazione estera consigliando gli agricoltori a seguire i precetti dei Cattedratici per raggiungere la Vittoria che già si delinea all'orizzonte.

Al signor Cocetta fece seguito il prof. Minutello che dopo aver messo in rilievo l'interessamento paterno del Duce per l'agricoltura ed un elogio ai coltivatori di Bicinicco (che avrebbe desiderato più numerosi alla festa di oggi, in ispecie di quelli disenzienti nel seguire i precetti della scienza agraria) espose le cause che in quest'annata sfavorevole subirono i seminati per la cattiva sistemazione dello scolo delle acque piovane, concludendo col dire che nella prossima campagna più che conferenze teoriche seguirà le varie lavorazioni dando consigli pratici sul posto.

Da ultimo spiegò agli agricoltori lo alto significato della benedizione del grano.

Prese infine la parola il Cappellano Don Demetrio Faleschini il quale dopo aver giustificata l'assenza dei parroci di Lavariano e Felettis e del Cappellano di Gris aggiunse parole di invocazione della protezione divina sulle fatiche dei lavoratori incitando gli stessi ad esattamento seguire i consigli tecnici più volte esposti dal prof. Minutello.

Si è proceduto alla distribuzione dei premi ai migliori concorrenti.

Da RAGOGNA
Nomina del Segretario comunale

(21). — Il nostro patrio Consiglio, nella seduta di sabato scorso, ha nominato, con votazione plebiscitaria, segretario comunale il rag. Luigi Mansutti, valoroso combattente, più volte decorato.

Il signor Mansutti, già segretario interinale di questo Comune, pur nella sua breve permanenza, ebbe agio di farsi apprezzare ed amare da tutta la cittadinanza per le sue ottime qualità di funzionario attivo ed intelligente.

Al nuovo Segretario presentiamo le nostre più sincere congratulazioni, con l'augurio fervido che egli per molti anni abbia a consacrare al Comune di Ragogna la sua intelligente attività.

Da CIVIDALE
Decesso e funerali

(21). — La notte dal 17 al 18 corrente morì improvvisamente l'operaio meccanico alla dipendenza della Fabbrica italiana di Cementi signor Beraldin Pietro da Vittorio Veneto, qui residente da oltre un ventennio. Il defunto godeva qui larghe simpatie perchè buono affabile con tutti.

Questa mattina alle 10, ebbero luogo i funebri del compianto Beraldin, che, prossimamente sarebbe passato in giubilazione, e riuscirono imponenti per concorso di parenti, di superiori di operai della fabbrica, di cittadini ed ogni ceto.

Mandarono bellissime corone, portate da compagni lavoratori: la famiglia, la fabbrica cementi i compagni lavoratori.

Seguivano il carro i figli, i parenti, il direttore D. Paroli ed impiegati ed operai della fabbrica; il direttore della luce elettrica cav. Piasentini, il signor Pietro Pittini, il cav. uff. Moro Felice, l'ing. Moro, il cav. Rieppi ecc. ecc. ed una lunga teoria di amici, di operai e di popolo.

Alla memoria di questo ottimo lavoratore che fu sempre un bell'esempio di operosità, di onestà, di disciplina, il nostro reverente ed accorato saluto alla famiglia vivissime condoglianze per la grave sventura.

BENEFICENZA

Il signor Miccoli Gio. Batta ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 5 in morte di Lenardo Odorico — L. 5 in morte Beraldin Pietro e L. 5 Sostero Luigi.

FESTA NAZIONALE

Ieri, ricorrendo la festa nazionale del XX Settembre, la città fu imbandierata. Il Sindaco pubblicò un nobile patriottico manifesto. Nella sera la banda cittadina eseguì uno scelto concerto e gli edifici pubblici erano illuminati.

COSPICUE ELARGIZIONI

La spettabile famiglia di Lenardo, per onorare la memoria del loro amatissimo Capo, il signor di Lenardo Odorico, testè defunto, ha disposto le seguenti cospicue elargizioni: Pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 500 — Al Patronato Scolastico L. 100 — al Giardino Infantile L. 100.

***

Per onorare la memoria del compianto signor Odorico di Lenardo fu Giovanni hanno offerto agli Orfani di Guerra del Comune: La spett. famiglia di Lenardo L. 500 — Il genero signor Antonio Zuzzi L. 200 — I signori Umberto ed Edvige di Lenardo di Vienna L. 100.

La Presidenza dell'Istituzione ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Da MUZZANA
Il Manifesto del Sindaco
pel XX Settembre

(21). — Nell'occasione del XX Settembre le vie del paese e gli edifici pubblici furono imbandierati. Il Sindaco Enrico Guido Scarpa pubblicò il seguente Manifesto:

«Oggi ricorre il 56° anniversario del giorno fatidico in cui le truppe italiane al comando del generale co. Raffaele Cadorna entravano in Roma per la breccia di Porta Pia.

La città che per tanti secoli dominò il mondo, che fu maestra alle genti, che impose ai popoli le sue leggi e la sua lingua; la città che lasciò ovunque l'impronta del suo Impero e i cui resti monumentali si conservano e si ammirano tutt'ora, dopo un lunghissimo periodo in cui i vari stati se ne disputarono il potere, col XX Settembre MDCCCLXX è divenuta la Capitale d'Italia.

La Festa Nazionale odierna è il simbolo augusto della intangibile ed indistruttibile unità italiana.

Roma, questo nome caro e sacro ad ogni cuore italiano, Roma, il cui solo nome un tempo infondeva rispetto e paura ad ogni popolo, tende ora, mercè la opera ferrea e tenace di Benito Mussolini, a riprendere la sua via ascensionale per divenire la vera Capitale dell'Urbe.

Necessita però una vita di sacrificio: lavoro, produzione, economia e sopratutto obbedienza cieca agli ordini del nostro magnifico Duce che solo può portare Roma e l'Italia alla grandezza, prosperità e forza antiche.

Cittadini, Fascisti!

Col cuore festante, a Roma Imperiale innalziamo i nostri gagliardetti, facciamo echeggiare i nostri inni, i nostri possenti alalà.

Per la grandezza d'Italia, per la gloriosa Casa Sabauda, per il Duce, per Roma immortale: Eja, Eja, Eja, Alalà!»

Da CAVASSO NUOVO
Luce elettrica - Illuminazione pubblica - Villeggiature

(21). — Siamo in un periodo in cui la luce elettrica è in diminuzione...... non di prezzo - ma di potenzialità. Al chiarore di lampadine di 50 e più candele non è possibile leggere. E cosa sarà quest'inverno, quando l'uso della luce sarà in ogni famiglia più intenso? Bisognerà ritornare al petrolio, semprechè la Società Elettrica «Margarita» non ritenga necessario ampliare le proprie officine di produzione.

Il Comune dovrà pure pensare al miglioramento della illuminazione pubblica.

Un poco per la rottura di qualche lampada, un poco per il voltaggio ridotto - certe Vie sono all'oscuro completo e le lampadine che brillano, sembrano dei sigari accesi. Ma il Comune giustamente non intende incontrare nuove spese per l'aggiunta di nuove lampade, dal momento che la Società non dispone di energia sufficiente.

Quest'anno i villeggianti, causa l'estate poco calda, furono scarsi. Ora si vede qualche arrivo da Venezia - Trieste - Pordenone ecc. ed in questo settembre delizioso ed estivo i forestieri trovano a Cavasso oltre che tutti gli agi, anche acque freschissime, acque magnesiache - passeggiate incantevoli boschi - colli e vallate freschissime — mete di convegni deliziosi - mentre dalle alture possono godere un panorama splendido e suggestivo.

Le condizioni naturali del clima e della flora - le acque e l'aria così pure, sono la «rèclame» più naturale e sicura perchè nei prossimi anni il numero dei forestieri via in continuo aumento.

Da S. GIORGIO della Richinvelda
ALL'ASILO INFANTILE

(21). — Domenica u. s. ebbe luogo il saggio finale all'Asilo Infantile. Alla simpatica festicciuola dei nostri bimbi intervennero il Sindaco cav. Luchini Leonardo, la Giunta e alcuni consiglieri, il Segretario politico del Fascio dott. Luchini cav. Giacomo, il Presidente della Sezione Combattenti dott. Domenico D'Andrea e un buon numero di altre Autorità, di signore, di signorine e di mamme.

I piccoli alunni, seri e composti nel loro grembiulini rosa, diedero prova attraverso ad un programma sceltissimo e vario, di un'ottima preparazione e riscossero applausi e congratulazioni.

Il merito principale va alla brava maestra signorina Camilla D'Andrea, che con tanto amore dedica tutte le sue cure a quest'opera difficile e paziente: e ad essa pure i presenti tributarono plausi e lodi.

Alla fine del saggio presero la parola il Sindaco cav. Luchini, la Presidente dell'Asilo signora Maria Luchini Balilico, e il maestro Zannier i quali si congratularono con i bravi piccini e con le persone preposte alla loro educazione ed augurando all'Asilo un sempre migliore avvenire.

ALTRI ENCOMI

All'encomio di questa Amministrazione comunale verso i bravi agenti Bertuzzi, Partenio e Dossi per l'opera da essi prestata nell'arresto degli autori del furto di Gradisca, si uniscono ora quelli del Fascio locale e del R. Questore di Udine, il quale ha inviato al Comando Sezione RR. CC. di Pordenone la seguente nota:

«Ho preso atto di quanto la S. V. Illustrissima m'ha riferito con la lettera del 27 agosto 1926 n. 263-30 e la prego di voler tributare, a nome del signor Prefetto e mio, una parola di encomio agli agenti operanti Bertuzzi Giuseppe, Partenio Giuseppe e Dossi per il vivo interessamento da essi spiegato onde assicurare gli autori del furto in oggetto alla punitiva giustizia.

Da AIDUSSINA
XX Settembre

(21). — Ieri sera si svolse nella sala Bratina la preannunciata serata per solennizzare il XX Settembre. Fu una festa sola e furono due manifestazioni; mezz'ora prima del convenuto nel programma, la sala, che può accogliere oltre 400 persone, era letteralmente gremita di iscritti alla locale Sezione del Fascio, al Sindacato fascista del Filatoio e di amici e, diciamolo pure, accorsi per la prima volta si numerosi e con tenta spontaneità. Fu in una parola una dimostrazione ed una manifestazione del popolo che anche qui pensa e sente fascisticamente. Serena e composta giovialità e cameratismo diedero il tono alla serata trascorsa fra un'alternarsi di inni patriottici e di recite.

Un dramma in un atto ed una commediola recitate con molta cura dai dilettanti della Sezione col concorso di alcuni del luogo e le parodie del comico triestino Cecchelini intrattennero per oltre due ore gl'intervenuti che rimeritarono gli attori di calorosi applausi.

L'orchestrina dei dilettanti fascisti, che va sempre più completandosi, rallegrò con bei motivi gli intervalli.

Alla rappresentazione seguì il ballo che si protrasse fino a tarda ora animatissimo.

La festa riuscitissima ed il concorso straordinario lasciò in tutti la più bella impressione ed il desiderio di sempre più frequenti simili manifestazioni che riescono a dare la solidarietà del popolo con la grande famiglia fascista verso la quale si sente vieppiù attratto con schiettezza di sentimenti e sincerità di propositi.

Da GRADISCA d'ISONZO
Arte sacra

(21). — Domenica nel pomeriggio, dopo la solenne processione dell'Addolorata, nella chiesa omonima vennero eseguiti i brani dello «Stabat Mater» di G. Rossini.

Il N. 1 fu eseguito dalla Scuola Cantorum del Duomo. L'aria ottava ebbe a magnifica interprete la gentile signora Pivone-Zago, ospite gradita della nostra città, molto ammirata e apprezzata dall'immensa folla intervenuta alla sacra funzione per la dolcezza e bella imposazione della voce, la scuola perfetta e l'interpretazione superiore. Cantò poi con ammirevole arte e grandemente sentita, incatenando l'uditorio tutto alla sua profonda orazione l'«Ave Maria» di G. Verdi.

Alla perfetta riuscita artistica cooperarno la signora Maria Borghi e il prof. di violino Egidio Franzot.

Da AMPEZZO
NECROLOGIO

(21). — Ha prodotto qui la più penosa impressione la notizia dell'improvviso decesso avvenuto stamane, del noto e stimato sig. Vincenzo Paronitti che anche a Udine godeva numerose amicizie e larghe simpatie. Il signor Paronitti era persona di ottimo cuore, attivo e tutto dedito alla famiglia.

Alla sua memoria mandiamo un riverente saluto, alla vedova, ai figli al fratello e agli altri congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Colpito da improvviso malore, stamane veniva a mancare

Vincenzo Paronitti

Direttore
della Società Carnica Autotrasporti

La moglie, i figli, il fratello, la sorella ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Giovedì alle ore 10 avranno luogo le onoranze funebri.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo, 21 settembre 1926.

Ringraziamento

I figli, i fratelli e parenti si sentono doverosi, per l'attestazione di stima tributata al loro caro Estinto

Giavitto Raimondo

di porgere i sensi della più viva riconoscenza a tutti quelli che colla presenza e con l'invio di fiori cercarono di lenire il loro immenso dolore.

Una imperitura riconoscenza ai medici cav. dott. Luzzatto e dott. Pascoletti per le loro premurose prestazioni; al Collegio Arcivescovile e alla Società Operaia di Tarcento nonchè al Segretario di quest'ultima che con nobili parole volle ricordare le buone doti dell'Estinto.

COMUNICATO

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione,

si fa dovere di avvertire le famiglie abbienti, che non venissero visitate dai suoi incaricati, che desiderando la bellissima pubblicazione edita in occasione del suo 60° anno di vita possono averla alle Cartolerie Miani e C., Alfonso Benedetti e Libreria Carducci.

Dato il valore letterario e artistico dell'opera, come l'hanno giudicata le più spiccate personalità, tutti l'acquisteranno.

I nomi degli acquirenti saranno resi noti a mezzo della stampa locale.

La Direzione

Consorzio Medico Chirurgico Cernizza - Goriziana

Il tempo utile presentazione domande scade il 14 ottobre e non 11 come già pubblicato.

Cernizza Goriziana 18 settembre 1926.

Il Presidente
VOLCIC GIOVANNI

CRONACA UDINESE

Visitatori illustri alla Biennale

Alle ore 16 di ieri l'illustrissimo signor Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia e il Presidente della R. Commissione per l'Amministrazione straordinaria della Provincia cav. uff. dott. Giovanni Oriolo hanno compiuto una diligente e minuziosa visita alla Biennale, soffermandosi dinanzi alle opere esposte e manifestando a più riprese il loro vivo compiacimento per la magnifica riuscita della prima rassegna artistica del Friuli unito.

Il cav. uff. dott. Oriolo ha voluto dimostrare, in aggiunta al cospicuo contributo offerto dalla Provincia per la Biennale, la grande simpatia della Reale Commissione verso la Mostra acquistando il quadro di Eugenio Polesello: « Ultime luci », che andrà ad aggiungersi a quelli del Someda e dell'Urbella precedentemente acquistati dalla Provincia.

Mentre segnaliamo l'atto munifico dell'Illustre Capo del nostro massimo Ente pubblico, ci auguriamo che — sul suo esempio — altri Enti diano una tangibile prova di ammirazione verso l'iniziativa del Sodalizio della Stampa e verso gli artisti espositori.

Accompagnarono nella visita gli ospiti illustri i colleghi co. Federico Valentinis, Presidente del nostro Sodalizio, e Chino Ermacora, segretario della Biennale.

Vendite

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: « Cortile rustico » di Attilio De Luigi, acquistato dal signor Luigi Massarutto; « Ultime luci » di Eugenio Polesello, acquistato dalla R. Commissione per la straordinaria amministrazione della Provincia.

Ieri i visitatori ammontarono a quattrocento.

Il concerto di questa sera dinanzi la Biennale

Per gentile concessione del Comando del 2° Reggimento Fanteria, la Banda militare svolgerà questa sera, dalle 17 in poi, il suo concerto settimanale dinanzi il palazzo della Biennale in Piazza Umberto I.

Ricordiamo al pubblico che le sale resteranno aperte fino alle ore 18.

L'offerta di un artista

Merita segnalato, ad attestazione dei consensi di cui è confortata l'opera onerosa del Comitato, l'atto di un artista espositore, il pittore Antonio Coceani, il quale donò il provento della vendita di un suo quadro al Comitato stesso, accompagnando l'offerta con una lettera in cui auspica vivamente il rinnovarsi di queste spirituali adunate, plaudendo cordialmente all'iniziativa nobilissima.

Giornata Friulana

Com'è noto, domenica 26 si svolgerà in Udine la « Giornata Friulana » il cui successo veramente grandioso è ormai assicurato dall'intervento di una quindicina di cori e da oltre una quindicina di gruppi in costume provenienti da ogni località del Friuli: da Tarvisio ad Aviano, da Forni Avoltri a... Udine...

Daremo domani l'interessantissimo programma, che si compendia in una bella e sana esaltazione delle più antiche tradizioni della stirpe.

Non occorre aggiungere che, per stare in carattere, il programma è redatto in dialetto friulano.

Sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti di Settembre

Hanno versato lire 50 ciascuno: ing. Provino Valle e Fratello — Impresa Luigi e Angelo Agosto.

Ditta Esente Enrico L. 30 — Toppani Italia ved. Cella L. 0.

La sottoscrizione continua, anche per interessamento delle egregie persone che se ne occupano; ma non dubitiamo che, dopo la grande affluenza di persone nei giorni di domenica e lunedì, i contributi affluiranno con maggiore alacrità. Domenica prossima la giornata friulana richiamerà ancora la folla dei giorni recenti e ciò deve essere di sprone per coloro che non hanno finora fatto pervenire il loro contributo.

I concerti bandistici e le villotte friulane

Riferendo ieri sui vari concerti svolti dalle bande concorrenti nei vari centri della città, abbiamo ommesso di rilevare che in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale, prima della Banda di Sacile, dalle 19 alle 21, ha svolto un attraente concerto la brava Banda di Lavariano diretta dal maestro Galdino Bernardis. Il felice spunto delle villotte friulane, replicate tra l'entusiasmo della gran folla che agglomerava la Piazza, fu dato da questa Banda di Lavariano che ebbe meritato compenso in prolungati e fragorosi applausi.

Assemblea postelegrafica

Il Direttorio della Sezione dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti ha indetto per il giorno di domani giovedì 23 alle ore 20 precise, l'assemblea generale dei soci nella Sala delle Pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise) per la discussione di un importante ordine del giorno.

Alla riunione prenderà parte anche il Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste friulane geometra Consarino.

Si raccomanda vivamente agli iscritti di essere puntuali e di non mancare.

Per il servizio farmaceutico notturno

Preg.mo Sig. Direttore,

Lo prego di voler pubblicare quanto segue.

Sul suo giornale di martedì 21 settembre 1926 è apparso un articolo anonimo sotto il titolo « Per il servizio farmaceutico ». Non varrebbe la pena di prendere sul serio gli sfoghi anonimi di qualcuno che è mosso non dal desiderio di giovare all'utilità cittadina, ma solo evidentemente da qualche mal dissimulato interesse o rancore personale; ma poichè la cittadinanza potrebbe essere tratta in inganno da un articolo volutamente inesatto, e poichè in tale articolo si parla direttamente della mia Farmacia, senza nessun ritegno a farmi i conti in tasca su supposte informazioni di qualche farmacista licenziato (per ragioni che non esporrò al pubblico per mantenere sull'anonimo cittadino quella superiorità di uomo corretto che egli dimostra di non possedere), scenderò a fornire qualche chiarimento.

Con ciò naturalmente non intendo pregiudicare la risposta che potrà dare l'Ordine dei Farmacisti che a tali cose presiede. Veniamo dunque ai fatti!

Nei primi anni dopo l'invasione, il servizio notturno era affidato alla Farmacia Conti, sita in via Gemona, più tardi alla Farmacia Colutta in Piazza Garibaldi, farmacie che alla scadenza dei rispettivi impegni col Municipio disdettarono il contratto. Per qualche tempo tale servizio fu anche esercito a turno dalle varie farmacie, con evidente disagio del pubblico che in caso di malore improvviso era costretto a girare da una farmacia all'altra, a seconda dei mutamenti di turno.

Aggiungerò inoltre che in quasi tutte le città, anche in quelle ben più estese della nostra, vige il sistema adottato qui, cioè servizio notturno fatto da una sola farmacia e chiusura delle altre alle ore 20, e nessuno se ne lagna.

Questo per quanto riguarda la comodità del pubblico. E veniamo al famoso sussidio municipale.

Quando il servizio era affidato ad altre farmacie, il Comune corrispondeva ad esse, come contributo allo stipendio del farmacista incaricato del servizio, la somma di L. 10.000 e altre tre farmacie (quelle di turno) chiudevano alle 22. Dopo, quando si volle sistemare in modo durevole questo servizio, nessun farmacista voleva più assumerlo e fu allora che il Comune entrò in trattative con l'Ordine, ed io — dietro preghiera del dr. cav. Asquini, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti e non certo tepido tutore dell'interesse del pubblico e del decoro della professione farmaceutica — ne accettai le proposte.

Con esse il Comune riduceva a L. 7200 annue il sussidio, in compenso gli altri proprietari di farmacia, mossi appunto da quel senso di dovere verso il pubblico al quale fa appello l'anonimo cittadino, rinunciavano a due ore di lavoro serale per dar modo alla ditte assuntrice di ricavare tanto da corrispondere al farmacista incaricato del servizio la parte di stipendio che gli competeva.

Ripeto ancora in quel momento nessuna farmacia voleva assumere da sola il servizio notturno e che quindi in tal modo il Comune, oltre a provvedere alle giuste esigenze della cittadinanza, realizzava un non disprezzabile risparmio annuale.

Con ciò credo di aver sfatato a sufficienza le fantasticherie dell'anonimo, riferite con una leggerezza ed una indelicatezza veramente inqualificabili.

Sui lauti proventi di tale servizio ne sanno qualche cosa coloro che prima di me ebbero ad assumerlo, e gli altri farmacisti che addivennero ad una riduzione di orario spontaneamente, appunto per rendere possibile un servizio continuativo ed in centro quale è nell'interesse cittadino.

Questo è quanto era mio dovere dire al pubblico e ciò che ad esso può interessare.

Quanto all'anonimo autore del trafiletto sarebbe opportuno che s'informasse meglio e da più degne fonti prima di scrivere; parlando poi a nome della cittadinanza non sarebbe fuor di luogo firmare con nome, cognome e professione affinchè si possa meglio discernere i moventi personali troppo comodamente nascosti sotto l'anonimo.

E per ora credo che basti.

Ringraziando dell'ospitalità concessami.

L. V. BELTRAME, proprietario della Farmacia assuntrice del servizio notturno.

R. Istituto Tecnico " A. Zanon „

I temi per gli esami di abilitazione (Sessione autunnale)

Tema per la prova scritta di computisteria e Ragioneria:

L'ultima situazione mensile e il bilancio dell'esercizio di una Banca di Credito ordinario: raffronti. Si presentino alcune delle scritture di passaggio dalla situazione al bilancio, specialmente in relazione alla determinazione dei redditi, dei conti e delle spese che all'esercizio competono.

Tema per la prova scritta di estimo:

Stima dei danni cagionati dagli incendi e dalla grandine. Quali circostanze debbano tenersi particolarmente presenti nella valutazione dei danni stessi. Il candidato fornisca l'esempio di una delle due stime, rispondente alle condizioni particolari dell'ambiente agricolo della località che meglio conosce.

Infortunio automobilistico

Luigi Lodolo fu Giuseppe, di anni 46, abitante in via Cividale, in seguito ad uno scontro automobilistico presso Casarsa dovette essere trasportato all'Ospedale di Udine. Il dott. Penasa, che lo fece accogliere, gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro esterno della gamba destra. Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il manifesto del nuovo reggente

Il cav. uff. A. De Lorenzi, nominato parecchi giorni or sono reggente la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F., a mezzo del suo segretario, ing. Vasco Sommaggio, ci comunica il seguente messaggio:

Fascisti Friulani!

Nell'assumere, per incarico delle Superiori Gerarchie del Partito, la Segreteria Provinciale invio a voi, balde Camicie nere di questa nostra nobile Terra Friulana, il saluto di camerata.

Uscito oggi dai ranghi di gregario mi rendo perfettamente conto della responsabilità assunta, ma ho in compenso la certezza che avrò da Voi, senza distinzione, la collaborazione costante, sincera, disciplinata.

Fascisti!

E' d'uopo sfatare senza indugio le erronee credenze che possano correre sul conto nostro.

Il Fascismo Friulano che vive ai confini della Patria, che ha nel suo seno le più belle figure di Patrioti e di Combattenti tutti gloriosi, che enumera nei suoi ranghi lavoratori dalla tempra salda, non è e non dovrà mai essere a nessuno secondo.

Camicie Nere!

Temprando la nostra fede a nuovi e più ardui compiti, superando noi stessi nelle dannose competizioni rinserreremo le nostre file per riprendere in piena efficienza, ardenti e vigilanti il nostro posto di battaglia: e così, come nel giorno della vigilia, che oggi ricorre, noi proveremo ancora una volta al Duce insuperabile che Egli non ha invano riposto in noi la Sua fiducia.

Per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce: alalà!

Il Reggente: A. DE LORENZI.

Il Friuli al IX Congresso Nazionale di Esperanto

LIVORNO, 20 settembre.

Partiti da Udine alle 11.25 di sabato scorso siamo arrivati a Livorno nella nottata. Le membra sono un po' stanche e rotte per lo sballottamento di 13 ore di treno, ma il cuore è pieno di fede e di speranza, di quella speranza di cui è simbolo potente e propulsore la nostra verde bandiera stellata che domani sventolerà nel bel cielo di Livorno richiamando certamente l'attenzione di questa industre e gentile città cosmopolita. Sulla nostra bandiera infatti è scritto un nome: « Udine », e basterà questo per far correre nelle membra dei rappresentanti di tutta Italia qui convenuti e di tutti i cittadini un brivido benefico, nel ricordo inevitabile della città martire che fu capitale della guerra e che vide passare a milioni i fanti umili e affaticati sotto il pesante fardello, ne curò le ferite gloriose dopo gli aspri combattimenti e conserva gelosamente le spoglie sacrosante di un gran numero di eroici figli caduti perchè l'Italia fosse libera e grande.

Ma mi accorgo che vo un po' fuori del seminato, come dicono in Toscana. D'altra parte però queste considerazioni mi sono venute spontanee poichè mi sembrano in relazione al concetto informatore per cui noi esperantisti udinesi ci troviamo oggi a Livorno; quel concetto cioè che tende a valorizzare l'Italia nel campo internazionale attraverso all'adozione di una lingua ausiliaria che ci metterà in grado di fare all'estero la migliore propaganda nazionale, esonerandoci dalla servile umiliazione di dovere usare lingue straniere che ci sono state imposte per prepotenza e che servono spesso, ed in modo particolare attualmente, a denigrare noi e le nostre Istituzioni.

Ma rientriamo in carreggiata e parliamo del Congresso.

Livorno è una città incantevole. Nella mattinata festiva presenta una insolita animazione e l'aria fresca ed il cielo limpidissimo come l'immensa distesa delle acque che bacia dolcemente questa bella costa Mediterranea, infondono nell'animo nostro una nota di insolita poesia rafforzandovi quel sentimento di speranza e di fede di cui parlavo più sopra.

Alle ore 10 la piccola pattuglia degli Esperantisti udinesi si trova puntualmente nella grande sala del Palazzo del Commercio ove ha sede il Congresso. C'è già una grande animazione ed incomincia la serie delle presentazioni. Conoscenze vecchie e nuove ci stringono calorosamente la mano, non risparmiandoci lodi sincere per la bella attività che esplica il Gruppo Udinese nel campo esperantista nazionale. Tutte le personalità del nostro « grande piccolo » mondo sono qui presenti. Nomi noti a noi esperantisti, ma persone in grande parte sconosciute ci abbracciano calorosamente, perchè un samideano, anche mai visto, è per noi un carissimo fratello come se con questi avessimo passati in dolce armonia ed intimità di affetti tutta la vita. Mentre però continuano le discussioni accalorate e cordialissime una energica scampanellata del generale marchese Carlo Cordero di Montezemolo provoca l'immediato silenzio nella magnifica sala affollata. Sono le 10 e l'illustre presidente della Federazione Esperantista Italiana apre la seduta inaugurale del Congresso con puntualità militare.

Notiamo al banco della Presidenza il generale Carlo Cordero di Montezemolo, il Vice-prefetto ispettore comm. avvocato Trinchieri che rappresenta il Prefetto ed ha speciale incarico di rappresentare il Sottosegretario S. E. Suardo, il prof. cav. uff. Chiavaccini che rappresenta il Ministro della P. I. ed il cav. uff. dott. Zurma per la Camera di Commercio. Sono poi rappresentate tutte le autorità civili e militari del luogo e rinunciamo a citarne i nomi per economia di spazio.

Dopo alcuni cori in esperanto, eseguiti magistralmente dalla Società corale « Costanza e Concordia » di Livorno, prende la parola il Presidente della Federazione Esperantista Italiana, il quale fa un'ampia relazione sul movimento esperantista in Italia ed all'estero, citando spesso dati e fatti opportunissimi che consigliano gli esperantisti italiani a proseguire con la solita indomita tenacia a proseguire nella civile battaglia italianissima fino al trionfo completo dell'idea, trionfo che non potrà mancare.

Dopo gli applausi, su proposta dello stesso Presidente, viene inviato al Duce il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini - Roma — Esperantisti italiani riuniti XI Congresso mandano devoto saluto a voi salvatore della Patria festanti che Dio Vi abbia salvato per la terza volta per l'onore d'Italia — P. Montezemolo ».

Prendono quindi la parola il rappresentante del Governo, il rappresentante del Ministro della P. I. e quello della Camera di Commercio e del Comune i quali tutti hanno vive espressioni di plauso e di incoraggiamento e sono freneticamente applauditi dall'assemblea.

Dopo brevi parole del Presidente, il prof. Chiavaccini, in nome del Ministro della Pubblica Istruzione, dichiara aperto il IX Congresso Nazionale di Esperanto, augurando che gli sforzi nobili degli esperantisti italiani abbiano il più lusinghiero successo.

In una prossima corrispondenza vi informerò particolarmente sui lavori del Congresso che continua.

Raffaello Vannucchi.

Esperimento d'illuminazione nel nuovo Palazzo delle Poste

Ieri sera, alle 20.30, l'Ufficio del Genio Civile, prima di procedere alla consegna del nuovo palazzo all'Amministrazione delle Poste, volle esperimentare l'illuminazione degli ambienti alla presenza dei vari capi di servizio.

L'effetto fu riscontrato perfetto anzi sfarzoso ed anche all'esterno il pubblico ne era ammirato.

L'impianto fu eseguito dalla ditta Comuzzi e Buffoli della nostra città. Nei locali sono stato collocate oltre 300 lampade.

Il passaggio dei servizi nel nuovo locale si effettuerà non appena completati alcuni piccoli lavori riconosciuti necessari all'ultimo momento.

Si ritiene che l'inaugurazione avverrà entro il prossimo ottobre.

Assemblea provinciale dei casari e dei presidenti delle latterie

Oggi, alle ore 13, nella sala delle Pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise) avrà luogo il Convegno provinciale dei Casari e dei Presidenti delle Latterie Sociali per l'approvazione definitiva del contratto di lavoro.

L'applicazione del contratto torna utile a tutte e due le parti interessate.

L'assemblea sarà presieduta dal Commissario straordinario delle Corporazioni di Udine e Belluno geometra Alberto Consarino.

A tutti i casari organizzati che risposero al primo appello del Segretario provinciale Armando Delenti è stato diramato direttamente invito personale per quelli che si sono iscritti in seguito e che non avessero avuto l'invito, serve il presente avviso.

La grave disgrazia di un muratore

Geduamo Zanier di Giuseppe di anni 42, da Buia, cadde ieri accidentalmente da una impalcatura di un fabbricato in costruzione. Immediatamente soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale, fu fatto accogliere d'urgenza dal dott. Penasa, il quale gli constatò le seguenti ferite: lacero-contusa nella regione nasale e frontale, contusioni e abrasioni multiple al torace e frattura della prima vertebra dorsale. Il dott. Penasa si riservò la prognosi.

Clavicola fratturata

Fu medicato ieri all'Ospedale dal dottore Maieroni il ragazzo Mario Colautti di anni 7, abitante in via Mozambano, il quale aveva fratturata la clavicola destra. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Agosto 1926)

Cessazioni

Del Negro Pietro, Udine, viale Venezia 14. — Laboratorio di falegname e tappezziere.

G. e M. F.lli Ermacora, Udine — Fornace laterizi a Castello di Porpetto.

Gartin Giuseppe, Udine, via Portanuova 15. — Mediatore in genere.

Gostischia Luigi, Udine, via Ermes di Colloredo 9. — Rappresentanze e commissioni.

Gratti Elena, Udine, via Aquileia 38 — Frutta, verdura e dolci al minuto.

Impresa Girolamo D'Aronco, Udine, viale Duodo. — Impresa costruzioni edili, fabbrica pietra artificiale e lavorazione meccanica del legno. Dal 1. luglio posta in liquidazione e nominato liquidatore il cav. ing. Plinio Polverosi.

Ligotti Oreste, Udine, via Paolo Canciani — Porcellane, vetrerie ed articoli casalinghi.

Lodolo Giovanni, Udine, via Ronchi 57 — Forno da pane.

Manifattura Vetri e Cristalli Giuseppe Maffioli - Venezia con Stabilimento in Udine e filiale in Gorizia. — Cessazione della vecchia società in accomandita semplice Manifattura Vetri e Cristalli Ditta Giuseppe Maffioli, Venezia con succursali in Padova, Udine, Gorizia e Treviso.

Marcolini Pietro, Udine, via delle Erbe 7. — Coloniali, generi alimentari ed affini all'ingrosso ed al minuto.

Molinis Giacomo, Udine, piazza Valentinis, — Ristorante San Marco.

Papa Pietro e Lombardelli Fabio, Udine, piazza Venerio 1-A — Sciolta e cessata per morte del socio Papa Pietro.

Pellarini Ardemia in Nadalei, Udine, piazza Mercatonuovo, — Formaggi al dettaglio.

Roiatti dott. Gino, Udine, via Cavour, 11. — Agente Assicurazioni «Alta Italia»

Rossato Libero, Udine, via Palladio. — Vendita tessuti al minuto.

Zaetti e Rapieri, Udine, viale Stazione 5 — Uve e vini all'ingrosso.

Tonini Angelo, Udine, via Grazzano 118. — Compra vendita sacchi usati.

Vendramini Luigi, Udine, via Ginnasio 1 — Caffè bar.

Verza Annibale, Udine, viale Stazione 9. — Rappresentante in articoli tecnici ed agenzia vendita automobili.

Zani Vincenzo, Udine, via Bartolini 5 — Coloniali, salumi, vini e liquori in fiaschi e bottiglie.

Stermann Francesco, Caporetto — Chincaglie e ferramenta al minuto.

Cooperativa Lavoranti in Legno «La Proletaria», Cavazzo Carnico. Scioglimento e nomina a liquidatori dei signori Facchin dott. Matteo, Puppini Cesare e Squecco Guido.

Luchita Antonio, Cividale. — Caffè S. Marco.

Sillemoni Oreste, Cordovado. — Osteria e commestibili al minuto.

Fratelli Buiese di Giovanni, Martignacco (Ceresetto). — Distilleria vinaccie e fabbrica liquori.

Gori Giacomo, Mortegliano. — Fiaschetteria.

Furlan Giuseppe, Palmanova. — Coloniali e salumi al minuto.

Musuruana Amedeo, Palmanova. — Pane, paste e cascami derivati di frumento al minuto.

Olivo Gino, Palmanova. — Manifatture e cappelli al minuto.

Dalla Torre Dante, Pordenone. — Cessazione quale agente delle Assicurazioni Generali di Venezia, essendo trasferito a Monza.

Marchetti Albino, S. Vito al Tagliamento. — Articoli casalinghi al minuto.

De Carli Giuseppe, Spilimbergo. — Vini, birra e liquori al minuto.

Raffone Nicola, Talmassons. — Rappresentante in profumerie.

Toffoletti Valentino, Tarcento, — Generi alimentari al minuto.

Società Anonima Pastificio Sacilese, Sacile. — Sciolta e posta in liquidazione.

Società Anonima Cartiera già Lustig, Pordenone. — Sciolta e posta in liquidazione.

Stato Civile

dei giorni 19, 20 e 21 settembre 1926

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5, morti n. 1, esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 6, morte n. 1, esposte n. 2 — Totale nascite n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Dudriesi Alfredo viaggiatore con Corner Olga casalinga — Lanza Giuseppe impiegato con Tunin Ines impiegata — Susanna Giovanni Pietro fornaciaio con Peresson Augustina casalinga.

Matrimoni

Dessenibus Antonio muratore con Cucchiot Italia sarta — Turrini Giovanni agente di commercio con Petrussini Antonia esercente.

Morti

Crespini Attilio di anni 17 di ignoti — Gasparutti Gio. Batta fu Giacomo di anni 82 operaio — Rioli Rosa di Vittorio di anni — Ottonello Ofelia di Agostino di mesi 9 — Giavitto Raimondo fu Luigi di anni 54 oste.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 21 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.73	752.60	752.22
Pressione al mare	763.92	763.38	762.37
Temperatura	18.1	23.5	18.5
Umidità (0-100)	63	57	75
Vento: Direzione	SE	SE	NW
Vento: Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,3
Temperatura minima: 15,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772 sulla Finlandia
Pressione minima: 755, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del quarto quadrante; cielo vario; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"L'avventura Terrestre,,

Questa sera "Pigmalione,,

Il lavoro di Rosso di San Secondo che la Compagnia Pavlova ci ha presentato ieri sera non ha in sè quei tali indispensabili requisiti la cui presenza per esempio abbiamo potuto avvertire nel dramma «La Scala». Il quale pur essendo un lavoro inteso a sviluppare con concetti e con la forma solite in Rosso di San Secondo una azione drammatica semplicissima, ma pur avvincente e realista, è ben più in alto nella scala dei valori che si possono attribuire alle varie produzioni del giovane e fertile autore italiano, che la commedia intitolata «L'Avventura terrestre».

La Compagnia di Tatiana Pavlova ha dato a questo lavoro molte cure ed una interpretazione che certamente son valse a sostenerlo anche là dove mancano certi intuiti di opportunità per i quali è questione di vita del lavoro stesso. Lo affiatamento ed anche un certo studio severo dei personaggi ed un lavoro di sviscerámento alquanto faticoso deve essere stato compiuto dagli interpreti dell'«Avventura terrestre», poichè ieri sera essi sono riusciti a farsi applaudire con calore dal pubblico.

Nonostante tutto ripetiamo che lo svolgimento è stato seguito con vivo interesse dagli spettatori e le vicende della russa Alessandra e del siciliano Ruggero Alfani, sposatisi dopo breve conoscenza, a Parigi, furono attentamente giudicato dal pubblico. Piacquero più che altro certe battute nei finali delle quali scaturiva il pensiero dell'autore che prima si era perduto nei meandri di qualche discussione filosofica.

Il terzo atto particolarmente è stato ammirato ed applaudito; anche perchè in esso si risolve la tesi della vicenda drammatica i cui pregi letterari che hanno indubbiamente un grande valore, proprio nello stesso terzo atto, hanno modo di mostrarsi pienamente.

Gli artisti dovettero presentarsi alla ribalta alla fine di ogni atto; e furono festeggiati, in modo speciale, la Pavlova che impersonificò una Alessandra come lei sola può impersonificare, ed il Bernardi, perfettamente a posto nella non facile parte che coperse onorevolmente. Tutti gli altri a posto.

Scenari e messa in scena accuratissima e piena di buon gusto.

Questa sera in serata d'onore della Tatiana Pavlova, «Pigmalione», commedia in cinque atti di Bernard Shaw.

Il pubblico che ha avuto modo di ammirare la eletta artista, accorrerà questa sera numeroso per tributare loro omaggio di applausi tanto più in quanto il nome dello Shaw, così noto nel mondo, assicura una produzione di alto interesse, piena di verità, e di originalità non privo di un sapore filosofico accessibile a tutti.

Il successo della serata in onore di Tatiana Pavlova, sarà indubbiamente grande.

Fra Libri e Riviste

M. D'Azeglio: «Ettore Fieramosca», con prefazione, commento e note di Emanuele Fabbrovich e Luigi Coli. — Ed. Perrella - Genova.

E' appena uscita, in elegante veste tipografica del Perrella, una buona edizione del romanzo immortale del d'Azeglio. L'edizione, curata con amore e zelo dal prof. Fabbrovich, del nostro Liceo Ginnasio, e dal collega Luigi Coli, merita l'attenzione cordiale degli insegnanti e degli studiosi: a una succosa prefazione che ti presenta il d'Azeglio nei suoi diversi stadi di pittore, scrittore e patriota, segue il romanzo convenientemente depurato e ridotto per le scuole con abbondanti tagli della materia stucchevole o banale, e fornito di numerose note storiche e filologiche, quali lo stile volutamente arcaico del d'Azeglio esigevano.

Notiamo, oltre ai vari pregi, un'opportuna nota estetica alla fine di ogni capitolo, nota che riassumendo i punti degni di rilievo sarà utile guida al gusto critico degli alunni.

E' noto che il «Fieramosca» è da poco obbligatorio nelle scuole: per cui non dubitiamo che il libro che spira da ogni dove amor di patria e incitamento alla virtù, otterrà il successo che si meritano i due colti e valenti letterati.

CRONACA SPORTIVA

U.O.E.I. Dopolavoro batte Liberi Calciatori S. Osvaldo 6-3

Lunedì 20 corrente i Liberi Calciatori S. Osvaldo, hanno conosciuto, sul loro campo, per la prima volta, la sconfitta.

La partita è stata condotta velocemente senza un istante di tregua per tutti i 90 minuti di gioco, davanti ad un pubblico entusiasta e corretto.

Alle 16 precise il signor Battocchi, che ha diretto degnamente l'incontro, frenando ogni velleità di gioco pesante, fischia l'inizio. I rosso-neri partono allo attacco e dopo pochi minuti segnano il primo punto. Immediata reazione uoeina. Toso II. solo davanti la porta sta per segnare. Un avversario lo carica violentemente impedendogli il tiro. Il calcio di rigore conseguente è tramutato in punto da Zavagna. Poco dopo su fallo di mano di un rosso-nero i gialli ottengono un secondo calcio di rigore ed è ancora Zavagna che segna magistralmente.

Il S. Osvaldo, punto scoraggiandosi, impegna ripetutamente Cassetti che para con sicurezza e decisione. Qualche fuga di Missini mette quindi a repentaglio la porta dei Liberi Calciatori. Il piccolo portiere però si comporta bene sventando ogni insidia, ma non può impedire che Jacob, su cross di Missini segni il terzo punto. Qualche scorribanda delle linee attaccanti e quindi la fine del primo tempo.

La ripresa vede al principio una leggera pressione rosso-nera ma Riccato e Zavagna non lasciano passare. Sono ora i gialli che minacciano seriamente la porta avversaria e Jacob segna il quarto punto. Immediata reazione del S. Osvaldo, che gli frutta un calcio di rigore. Blasoni segna con un bel tiro. Il quinto punto uoeino non tarda però a venire. Missini su allungo di Jacob fugge veloce e crossa in corsa. Toso II. raccoglie di testa e segna. I Liberi rispondono a lor volta con foga segna di nuovo. Missini quindi, chiude finalmente la serie della giornata con il sesto punto per gli uoeini che hanno giovato nella seguente formazione:

Cassetti — Zavagna e Riccato — Braida, Mizzau e Littorno — Petruzzi, Toso II., Toso I., Jacob e Missini.

Incontro calcistico

REANA, 21.

Domenica 19 settembre, sul campo dell'Avanguardia Giovanile Fascista ebbe luogo un importante incontro calcistico fra la squadra locale e la Dante F. B. C. di Tarcento.

La Dante F. B. C. rafforzata da ottimi elementi, fra cui il giovane Morgante, cedette di fronte alla foga e al gioco veloce e preciso dei Reanesi per 10 a 0. I punti furono segnati 7 da Zamparo che fu l'eroe della giornata e gli altri 3 rispettivamente da Chiandetti, Stringaro e Picco.

Ci rallegriamo con i nostri bravi calciatori che in tre partite seppero segnare 29 punti e auguriamo nuovi simili record.

Istruzioni per i Pellegrinaggi Francescani

Il Comitato Centrale Cattolico per il VII Centenario Francescano comunica:

Si ritiene opportuno render noto ai Direttori locali del Terz'Ordine Francescano, ai dirigenti delle Associazioni Cattoliche e ai Rev.mi Parroci che nell'organizzare i pellegrinaggi per il VII Centenario Francescano è necessario tenere informati il Comitato Centrale Cattolico con sede in Roma Via Aracoeli, 2 e il Comitato Internazionale di Assisi allo scopo di coordinare tutte le manifestazioni che si preparano per la celebrazione dell'Anno Francescano.

Perciò si tenga presente:

a) che i Comitati locali devono comunicare la loro costituzione al Comitato Centrale Cattolico; a tale scopo si richieda al Comitato il modulo appositamente stampato;

b) che il Comitato Centrale Cattolico e il Comitato Internazionale di Assisi devono essere contemporaneamente informati della organizzazione dei pellegrinaggi, i predetti comitati daranno, se richiesti, tutte le informazioni e facilitazioni necessarie evitando così agli organizzatori dei pellegrinaggi il pericolo di incontrare sfruttamenti a loro danno ed a danno dei pellegrini;

c) che la Commissione Trasporti per il VII Centenario Francescano, con sede in Roma, via della Scrofa, 70, è l'unico ente autorizzato dal Comitato Centrale Cattolico di Roma e dal Comitato Internazionale di Assisi e riconosciuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per la trattazione di tutte le pratiche inerenti ai trasporti per l'Anno Francescano, tanto in Italia come all'Estero;

d) che i pellegrini di passaggio a Roma possono ottenere l'udienza pontificia ed alcune notevoli facilitazioni per il vitto e l'alloggio, purchè il Comitato Centrale di Roma sia, a tempo d

Centrale di Roma sia, a tempo debito, informato del giorno e dell'ora d'arrivo, del numero dei pellegrini e del nome del Direttore del pellegrinaggio.

e) che i distintivi e le medaglie del Centenario Francescano si possono acquistare soltanto presso il Comitato Internazionale di Assisi, presso il Comitato Centrale Cattolico di Roma e presso la Commissione Trasporti;

f) che i Comitati di Roma e di Assisi non assumono responsabilità alcuna della organizzazione e dello svolgimento dei pellegrinaggi quando i direttori di essi non prendano accordi con i Comitati predetti;

g) che le Rev.me Curie Generalizie delle Famiglie Francescane avendo tutte il loro rappresentante nel Comitato Centrale Cattolico, si associano, con piena approvazione, a questa dichiarazione includendo con ciò esprimere il comune vivo desiderio che quanti, persone o istituzioni, vogliono onorare la memoria del Santo d'Assisi promovendo pellegrinaggi, si attengano alle suesposte [illegible]

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 76.05 — Svizzera 530.25 — Londra 132.70 — New York 27.37 — Berlino 6.51 — Vienna 3.9? — Rumenia 13.50 — Belgio 74 — Spagna 412.50 — Praga 81.25 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 48.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 65.55.
Consolidato 5 per cento 87.67.
Obbligazioni Tre Venezie 66.80.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 100 — Granoturco giallo vecchio a L. 124 — Granoturco bianco vecchio a L. 125 — Granoturco giallo nuovo da L. 120 a 115 — Granoturco bianco nuovo a L. 120 — Avena a L. 92.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 50 — Zucchette da L. 60 a 80 — Teguline da L. 120 a 150 — Fagioli da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 80 a 100 — Indivia da L. 50 a 70 — Pomidoro da L. 45 a 55 — Mele da L. 50 a L. 150 — Pere da L. 120 a 280 — Susine da L. 100 a 130 — Uva da L. 180 a L. 230 — Fichi da L. 80 a 120.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 35 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 34 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 36 a 38 — Paglia da L. 22 a 23 — Strame da L. 19 a 20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.55 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.? (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.?? (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 17.?? (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.30 (O) — 10.40 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro, ore 8.10 — 17.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa, ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5?
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.55 — 22

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buja - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 12.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile. ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile